

Comune di SUSEGANA

Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE)

OGGETTO

**Opera pubblica in variante per intervento di demolizione e ricostruzione di un nuovo centro diurno per persone con disabilità (CEOD), opere esterne pertinenziali e nuovo parcheggio pubblico presso via Pasubio loc. Ponte della Priula, Comune di Susegana (TV).
Convenzione integrativa relativa ai rapporti conseguenti alla attuazione del Piano Urbanistico Attuativo denominato "IperLando", sottoscritta tra Lando S.p.a. e il Comune di Susegana**

COMMITTENTE



Comune di Susegana

Piazza Martiri della Libertà, 11
31058, Susegana (TV)

GRUPPO DI
PROGETTAZIONE



d-recta srl

via Villa Liccer 14
31020 San Fior (TV) - Italia
t. 0438.1710037 - f. 0438.1710109
info@d-recta.it - www.d-recta.it

PROGETTO E COORDINAMENTO

Arch. Marco Pagani

DIRETTORE TECNICO

Arch. Dino De Zan

COLLABORATORI

Arch. Andrea Stocco
Arch. Annalisa Possamai
Dott.ssa Salima Sartayeva



Evo Engineering srl

Corte di San Francesco, 4
31053 Pieve di Soligo (TV) - Italia
t. 0438.842379
info@evoing.it

PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI E MECCANICI

P.I. Mirco Bovo
ing. Massimo Nadal

RELAZIONE GEOLOGICA

Geol. Simone Barbieri
Geol. Filippo Torresan

ACUSTICA

Dott. Bruno Zorzi



Studio GEO 4

via Roma, 1
31012 Cappella Maggiore (TV) - Italia
tel. e fax +39 0438 580073 - www.stageo4.it
info@stageo4.it

PROGETTO STRUTTURALE

Arch. Massimo Coan

COORDINATORE SICUREZZA

Arch. Lara Pagani

ELABORATO

DOCUMENTI ECONOMICI E DI SICUREZZA

D07

Prime indicazioni sicurezza

scala

-

codice

DR2025001CPR00PSC00

EMISSIONE

rev	data	descrizione	redatto	controllato
00	03/10/2025	Prima emissione	LP	LP



Il presente documento è di proprietà di d-recta srl. Ogni utilizzo non autorizzato sarà perseguito a norma di legge.

certificato norma UNI EN ISO 9001:2015 n. 17180-I
certificato norma UNI ISO 45001:2018 n. 17180-I

Pagina bianca

1. Premessa	5
2. Inquadramento	6
3. Stato di fatto	10
4. Documentazione fotografica	11
5. Progetto	12
6. Prime indicazioni sulla sicurezza in relazione alle fasi di realizzazione dell'edificio	14
5.1 Progettazione dell'opera	18
5.2 Realizzazione dell'opera	19
5.4 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del PSC	20
5.5 Pianificazione e programmazione delle lavorazioni	20
5.6 Metodo di redazione, argomenti da approfondire e schema tipo di composizione nel PSC	21
5.7 Prime indicazioni sul fascicolo	24
ALLEGATO: PLANIMETRIE DI CANTIERE	24

Pagina bianca

1. Premessa

La presente relazione è stata elaborata in merito al Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) per l'intervento di demolizione dell'attuale centro diurno per persone con disabilità (CEOD) e la ricostruzione di un nuovo centro in un'area attigua di proprietà comunale a Ponte della Priula (Susegana), in via Munizioni n.1.

Il progetto parte dalla constatazione che il centro attuale costruito negli anni 50 con diverse destinazioni e che ora ospita n. 22 persone con disabilità, presenta delle criticità su diversi aspetti:

- Scarsa sicurezza sismica.
- Assenza di isolamento termico e acustico dell'involucro.
- Problemi di infiltrazioni e umidità.
- Vetustà e degrado generale.
- Inadeguatezza degli spazi per le destinazioni d'uso.

Considerato quanto sopra, l'Amministrazione Comunale, avendo valutato non economicamente vantaggioso la ristrutturazione del plesso esistente, ha deciso di procedere con un intervento di demolizione e ricostruzione che potesse anche essere opportunità di riassetto delle aree esterne per potenziare la valenza pubblica del polo che comprende anche la Fondazione Piccola Comunità.

Il progetto, quindi, ha le seguenti finalità:

- Costruzione di un nuovo centro diurno per persone disabili (n. 22 ospiti) che presenti gli standard attuali di sicurezza sismica, efficienza energetica e alta qualità spaziale.
- Creazione di adeguati spazi di condivisione tra le attività del nuovo centro e la comunità locale, per promuovere una più stretta integrazione sociale.
- Riqualficazione delle aree esterne ad uso pubblico, potenziamento dell'accessibilità pedonale pur garantendo adeguata capacità veicolare, miglioramento della qualità ambientale.

In particolare, nella presente relazione vengono raccolte le indicazioni di massima per poter redigere, allo step successivo, il piano di sicurezza e coordinamento.

Successivamente infatti, nella fase di progettazione esecutiva, tali indicazioni e disposizioni dovranno essere approfondite, anche con la redazione di specifici elaborati, fino alla stesura finale del Piano di Sicurezza e di Coordinamento e del Fascicolo dell'opera così come previsto dalla vigente normativa.

Il piano di sicurezza e coordinamento dovrà essere redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 100 del D. Lgs. 81/08 e quindi dall'Allegato XV; il fascicolo dell'opera secondo l'Allegato XVI allo stesso Decreto.

I contenuti del presente documento dovranno essere quindi ampliati ed integrati nell'ambito della redazione del progetto esecutivo in ottemperanza a quanto previsto negli artt. 35 e 41 del D.P.R. 554/99 e s.m.i.

Tutti i soggetti interessati dal lavoro, maestranze e figure responsabili, dovranno essere resi edotti sui rischi specifici e sulle misure di sicurezza previste.

Il Piano di Sicurezza, che sarà sviluppato con i successivi livelli di progettazione, prenderà in considerazione ed approfondirà la salvaguardia dell'incolumità delle maestranze addette ai lavori.

Pertanto, di seguito saranno esplicitate le prime indicazioni sulla sicurezza relativamente al progetto di realizzazione del nuovo fabbricato destinato ai servizi socioculturali del Comune di Susegana.

2. Inquadramento

Indirizzo	Via Munizioni n.1, Susegana (TV)
Catasto	Fabbricati
Foglio	40
Particella	1033, 1332



Ortofoto con individuazione ambito di intervento



Estratto mappa catastale

Caratteristiche generali area di intervento

ELEMENTO	PRESENZA E CARATTERISTICHE	CONDIZIONI
Falde	☐ presenza di falda interferente in tutte le aree d'intervento	☒ il livello di falda sarà da verificare negli step progettuali successivi
Fossati alvei fluviali	☐ presenza di diverse tipologie di corsi d'acqua nelle zone d'intervento.	☐ fosso di scolo presente in parte della zona d'intervento
Alberi	☒ presente alberatura su area di cantiere ☒ alberatura a confine aree cantiere	☒ da eliminare in corso di demolizione ☒ da mantenere
Manufatti interferenti o sui quali intervenire	☒ presenza di strutture stradali - marciapiedi ☒ presenza di sottoservizi. ☒ presenza di opere esterne	☐ presenza di manufatti diversi su aree d'intervento ☒ presenza di accessi carrai
Infrastrutture	☒ Strade comunali, provinciali	☐ cantiere su strada ☒ cantiere in prossimità o adiacenza a strada ☒ cantiere su zona con particolari interferenze su strada ☐ condizioni di traffico piuttosto intenso
	☐ Ferrovie	☒ non presenti su aree d'intervento
	☐ Idrovie	☒ non presenti su aree d'intervento
	☐ aeroporti	☒ non presenti su aree d'intervento
Edifici con particolari esigenze di tutela	☐ scuole	☐ scuola materna Regina della Pace nell'area limitrofa
	☐ Sede municipale	☐ nell'ambito di 200 m di distanza
	☐ Biblioteca	☐ nell'ambito di 200 m di distanza
	☐ Chiesa	☒ nell'ambito di 200 m di distanza
	☐ Servizio postale	☒ nell'ambito di 200 m di distanza
	☐ Banca	☒ nell'ambito di 200 m di distanza
	☒ strutture pubbliche ricettive per persone con disabilità mentale adulta	☒ presente nell'area confinante a quella d'intervento il Piccolo Rifugio
	☒ Abitazioni (presenza di aree urbanizzate)	☒ cantiere in area limitrofa di accessi abitazioni

		☐ cantiere in interferenza con aree abitate ed abitazioni.
Linee aeree	☐ presenza illuminazione pubblica ☒ presenza rete elettrica ☒ presenza linea telefonica	☒ linee interne al cantiere ☒ linee in adiacenza a area cantiere (interferenza gru, mezzi, ecc.) ☒ linee lungo strade adiacenti al lotto
Linee sotterranee di servizi	☒ probabile presenza di diversi sottoservizi	☒ da verificare negli step progettuali successivi
Altri cantieri	☐ possibile presenza di cantieri diversi nello sviluppo del cantiere	☐ cantiere interno e/o in concomitanza con altro cantiere
		☐ cantiere in prossimità altro cantiere
		☐ condizioni di interferenza (mezzi ecc.)
Insedimenti produttivi	☐ cantiere in prossimità di insediamenti industriali	☒ non presenti su aree d'intervento
Viabilità	☒ situazioni di interferenza con viabilità ordinaria	☐ condizioni di difficoltà di accesso all'area di cantiere
		☐ condizioni particolari in riferimento alla viabilità
Elementi particolari	Rumore	☒ condizione di rumorosità del cantiere rispetto il contesto
	Polveri	☒ possibile dispersione di polveri in aree esterne
	Fibre	☒ non rilevante
	Fumi	☒ possibile dispersione di fumi in aree esterne su particolari lavorazioni
	Vapori	☒ possibile dispersione di fumi in aree esterne su particolari lavorazioni
	Gas	☒ possibile dispersione di gas in aree esterne su particolari lavorazioni
	☒ odori o altri inquinanti aerodispersi	☒ non rilevante



Vista dell'area di intervento

3. Stato di fatto

L'edificio esistente, costruito durante gli anni '50, si colloca all'angolo tra via Mercatelli e via Munizioni con accesso da quest'ultima.

È una struttura ad un piano fuori terra, con impianto planimetrico a ferro di cavallo con un portico/corte centrale lungo e stretto, attualmente utilizzato per il carico/scarico.

La struttura è semplice, realizzata in muratura con copertura a falde, gli spazi principali occupano gli angoli meglio esposti del fabbricato, mentre gli spazi di servizio la parte centrale dell'impianto. Le aule sono orientate verso ovest e sud con finestre generose verso il cortile esterno.

Il fabbricato presenta una superficie netta complessiva pari a circa 425 mq.

4. Documentazione fotografica



5. Progetto

La attuale proposta insediativa, condivisa con l'Amministrazione Comunale, è stata pensata per garantire continuità di servizio tra il CEOD esistente e quello oggetto di progettazione, prevede l'insediamento della nuova struttura in luogo dell'attuale parcheggio, lungo la fascia orientale dell'ambito di intervento.

Il parcheggio pubblico invece, verrà spostato a ovest e ricreato lungo via Munizioni, con accesso dalla stessa via pubblica.

Un percorso pubblico collegherà il nuovo parcheggio a via Pasubio e al nuovo edificio, garantendo gli standard a parcheggio per il polo pubblico esistente, oltre che sopperire alla carenza di posti auto della zona residenziale limitrofa.

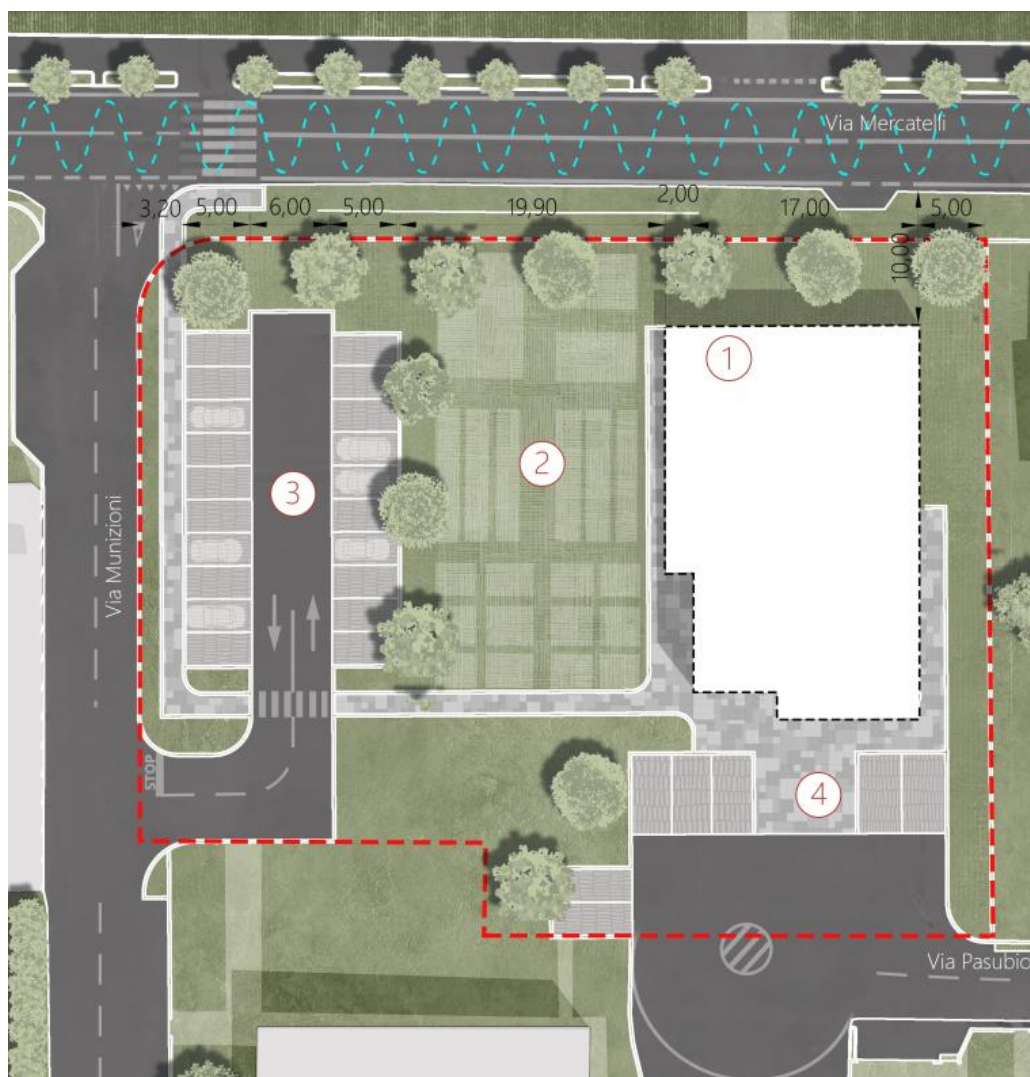


Foto inserimento di progetto, vista aerea da via Munizioni

Lo spazio tra parcheggio e nuovo CEOD diventerà giardino pertinenziale per lo svolgimento delle attività all'aperto. Questo approccio, atto a garantire continuità del servizio, necessariamente crea l'esigenza di programmare i lavori in più fasi temporali distinte:

- Fase 1: demolizione dell'attuale parcheggio (con accantonamento dei materiali recuperabili).
- Fase 2: realizzazione nuovo CEOD con ingresso da via Pasubio.
- Fase 3: spostamento dell'utenza alla nuova struttura.
- Fase 4: demolizione CEOD esistente.
- Fase 5: realizzazione nuovo parcheggio e completamento delle opere esterne.

Le fasi di cui sopra formano la struttura base del cronoprogramma di progetto allegato al PSC nei prossimi step progettuali.



Schema proposta insediativa

Legenda

- ① CEOD
- ② Giardino
- ③ Parking
- ④ Carico/Scarico

--- Ambito proprietà
 ~~~~~ Rumore della strada

## 6. Prime indicazioni sulla sicurezza in relazione alle fasi di realizzazione dell'edificio

Nel rispetto del DPR 207/2010, D.lgs. 2016/50, D.lgs. 81/2008, del DPR 554/99 e del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i - con particolare riferimento a quanto disposto in merito ai PSC ed ai POS, si ritiene, innanzitutto, di dare le seguenti indicazioni propedeutiche ad un PSC di dettaglio che verrà prodotto in sede di progetto esecutivo.

I lavori in questione rientrano negli obblighi riepilogati nello schema seguente, il quale si propone venga applicato nell'iter di progettazione e di esecuzione dell'opera prevedendo la presenza, anche non contemporanea, di più Imprese.

Il progetto prevede, al di là della presenza di un unico contractor sotto forma di impresa singola o raggruppamenti come previsti dalla normativa vigente, la certezza che per ognuna delle parti specialistiche (edile, termoidraulico, elettrico, impiantistica di safety e security ecc.) interverranno soggetti giuridicamente diversi da coordinare ai sensi della normativa vigente.

Alcune riflessioni utili alla valutazione e alla stesura del PSC emergono già da questa fase preliminare e sono state oggetto di valutazione nella stesura del presente documento:

- Dalle indicazioni note non risultano problemi per il cantiere legati a **bonifiche o valutazioni specifiche di tipo ambientale** nel sito.

Considerato però che l'attuale proposta progettuale prevede la demolizione dell'edificio esistente prima dell'inizio dei lavori sarà necessaria una verifica preliminare riguardo agli aspetti ambientali degli stessi.

In modo particolare si dovrà porre attenzione e verificare:

- la presenza di pavimenti in materiale sospetto (linoleum con colla), guarnizioni in gomma, lastre in cemento amianto;
- la presenza di contatori e quadri elettrici in funzione;
- la presenza di serbatoi interrati o manufatti interrati storicamente a servizio del manufatto;

Se presenti si dovrà intervenire secondo la seguente procedura:

- allestimento e delimitazione della zona lavoro;
  - svuotamento liquidi presenti nella vasca/serbatoio;
  - rimozione del serbatoio/vasca;
  - caratterizzazione delle aree;
  - gestione dei materiali e dei rifiuti derivanti dalla rimozione del serbatoio.
- Sarà inoltre necessario che il Coordinatore in fase di progettazione valuti compiutamente il livello di **rischio bellico residuale** applicabile al sito oggetto di intervento.

Si dovrà pertanto procedere con:

1. un'adeguata analisi storiografica, intesa ad escludere che il terreno su cui insisteranno i lavori non sia stato interessato da eventi bellici;
2. uno studio documentale per conoscere eventuali ritrovamenti avvenuti precedentemente in paese;
3. diverse interviste agli Enti quali il Comune riguardo al ritrovamento ordigni bellici o la bonifica bellica su costruzioni limitrofe al lotto di intervento, oppure i Carabinieri per eventuali ritrovamenti di ordigni bellici nella zona o abitanti per una memoria storica in loco.

Se al termine del processo il livello di rischio risulterà non accettabile, si dovranno necessariamente prevedere e porre in essere ulteriori interventi di messa in sicurezza convenzionale, atti a ridurlo o eliminarlo, prevedendo il relativo costo economico e facendo attivare la procedura di bonifica ordigni residuati bellici;

- Non si rilevano particolari problematiche relative alle eventuali **interferenze e alla gestione della viabilità pubblica e privata esistente** sia carraia che pedonale che probabilmente non subiranno particolari modifiche se non per le ultime sistemazioni esterne a ridosso della viabilità;
- Gestione del cantiere in relazione alle **interferenze**

La progettazione della sicurezza nel contesto di un ambiente altamente urbanizzato e centrale che deve vivere la propria quotidianità di offerta dei servizi, in questo caso una casa di riposo, un teatro, il Municipio del paese, è garantire la continuità dei servizi permettendo allo stesso tempo l'avanzamento delle lavorazioni di progetto.

Per quanto riguarda l'analisi e le valutazioni di prevenzione per ridurre o limitare il rischio alla fonte, bisogna considerare che le questioni da affrontare e garantire sono legate alla cantierizzazione e agli aspetti ambientali del cantiere.

Per quanto riguarda l'analisi e le valutazioni di prevenzione per ridurre il rischio le questioni da affrontare sono:

- Riduzione quanto più possibile delle interferenze per garantire la fruibilità dei luoghi limitrofi al cantiere. Questo dovrà essere concordato in una riunione preliminare prima dell'avvio dei lavori alla presenza di Impresa, Responsabile sicurezza e RSPP del Comune di Susegana;

Con questo caposaldo si sono definiti alcuni punti fondamentali:

- Tutela antintrusione: il lotto di progetto risulta indipendente rispetto alle attività che lo circondano e dovrà essere opportunamente recintato e isolato con pannellature

prefabbricate in lamiera di altezza di 2 metri per ridurre, vista la posizione centrale in paese, aspetti di curiosità e eventuale vandalismo. Lo stato delle stesse sarà periodicamente verificato dal preposto di cantiere;

- Polveri: isolamento dell'area di cantiere con realizzazione di ponteggi completamente protetti da telo adeguato a ridurre da un lato l'interesse dei curiosi dall'altro la propagazione di polveri;
  - Rumori: riduzione alla fonte con uso di attrezzature silenziate e adozione di metodologie organizzative che evitino lavorazioni critiche negli orari di riposo;
  - Decoro e pulizia dell'area di cantiere: dovrà essere prevista la presenza di lavaggio ruote dei mezzi o pulizia della strada esterna con motoscopa quando necessario;
  - Si rileva la presenza di una linea ENEL di bassa tensione lungo Via Munizoni che passa all'interno del lotto di intervento per andare verso Via Mercateelli perciò dovranno essere richiamati tutti gli accorgimenti per i lavori a distanze ravvicinate con linee elettriche (in modo particolare per la demolizione del fabbricato esistente).
- In fase di stesura PSC si raccomanderà all'impresa di certificare eventuali interferenze di **sottoservizi esistenti** con tutti gli enti competenti nell'ambito della stesura del PSC;
  - Si segnala la necessità, in sede di definizione progettuale, di un'attenta valutazione e predisposizione di pratiche amministrative legate alla gestione delle **terre e rocce da scavo**, vista la necessità di movimenti terra.
  - **Aspetti acustici**: dovrà essere posta particolare attenzione alla riduzione dei rumori alla fonte con uso di attrezzature silenziate e adozione di metodologie organizzative all'interno degli orari e nei giorni previsti nel Regolamento acustico del Comune di Susegana ovvero i lavori con macchinari rumorosi sono consentiti nei soli giorni feriali:

*a) periodo di vigenza dell'ora legale: dal lunedì al venerdì dalle ore 07.30 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 19.00;*

*b) periodo di vigenza dell'ora solare: dal lunedì al venerdì dalle ore 07.30 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 18.00.*

*Sia per il periodo dell'ora legale che dell'ora solare, per il sabato tali lavori sono consentiti solo dalle 8.00 alle 12.00.*

*Nella domenica e in tutti i giorni festivi è esclusa ogni attività rumorosa.*

L'impresa avrà comunque l'onere, senza costi aggiuntivi, di richiedere la deroga acustica al Comune secondo quanto previsto dall'art.24 del regolamento acustico comunale.

- Si allega al presente documento una prima ipotesi di **Planimetrie di cantiere** che saranno maggiormente dettagliate nella stesura del PSC.

Già in questa fase si ipotizza che ci siano 4 scenari di cantiere e più precisamente:

**FASE 1: demolizione parcheggio esistente****FASE 2: realizzazione nuovo fabbricato****FASE 3: demolizione manufatti CEOD esistenti****FASE 4: realizzazione nuovo parcheggio**

I lavori comportano una suddivisione del lotto in due parti disgiunte ma in tutte e quattro le fasi si prevede che i box di cantiere siano posizionati a sud verso Via Pasubio al confine tra le due aree di intervento in modo che non ci sia la necessità di spostarle durante lo svolgimento dei lavori.

**FASE 1: demolizione parcheggio esistente**

In questa fase si prevede che l'accesso al cantiere avvenga da Via Pasubio mentre l'accesso al CEOD (normalmente operante) da via Munizioni. L'area oggetto di intervento dovrà essere recintata con idonea recinzione di altezza 2 metri e rete arancione. I materiali recuperabili saranno accantonati in prima battuta in aree ben definite del cantiere per poi essere depositati in un luogo indicato dalla committenza. In questa fase non c'è il rischio interferenza con la linea ENEL.

**FASE 2: realizzazione nuovo fabbricato**

In questa fase l'accesso al cantiere rimane da Via Pasubio come l'accesso al CEOD (normalmente operante) da via Munizioni; anche la recinzione rimane invariata rispetto alla fase 1. Per la movimentazione del materiale e della attrezzatura, a servizio del costruendo fabbricato, sarà montata in posizione semicentrale del lotto una gru edile a torre, manovrata da operatore di provata esperienza nel settore. Dovrà essere garantito che il raggio d'azione non dovrà interferire con la linea ENEL esistente su via Mercatelli.

Si prevede quindi l'utilizzo di una gru a torre a rotazione in basso, in postazione fissa con carrellino rampante lungo il braccio. Questa tipologia di gru non ha cabina di manovra per cui il comando avverrà da terra attraverso un radiocomando che consentirà all'operatore di comandare i movimenti portandosi nelle immediate vicinanze sia della zona di imbracatura dei carichi che in quella di deposito degli stessi. Si dispone che il ponteggio, installato su tutti e quattro i lati del fabbricato, sia totalmente protetto da rete antipolvere per ridurre al massimo la propagazione delle polveri.

Le aree deposito e i cassoni dei rifiuti, con codice CER esposto, saranno posizionati sul lato ovest per maggiore facilità degli scarichi.

**FASE 3: demolizione manufatti CEOD esistenti**

In questa fase il nuovo fabbricato sarà agibile e fruibile dagli utenti.

Il cantiere pertanto riguarderà la porzione di lotto in cui attualmente insiste il CEOD da demolire.

Dovrà essere modificata la recinzione di cantiere e, vista l'immissione dei mezzi su Via Munizioni si dovrà prevedere uno scanso di 5 m verso l'interno della recinzione e, per gli eventuali momenti di intenso traffico, si dovrà presumere la presenza di un moviere.

Lungo Via munizioni è presente una linea ENEL che taglia il lotto oggetto di intervento per poi proseguire lungo via Mercatelli pertanto dovranno essere richiamati all'impresa tutti gli accorgimenti dei lavori in prossimità di linee ENEL e le demolizioni dovranno procedere da sud verso nord.

Prima dell'inizio dei lavori la Committenza dovrà prevedere un incontro con il tecnico ENEL di zona per verificare lo stato di fatto del cavo (isolato o meno) e l'eventuale possibilità di interrimento della linea stessa. Ad ogni modo l'impresa avrà l'onere di proteggere il cavo con un corrugato per ridurre i rischi. Tutto quanto descritto sopra sarà oggetto di approfondimento del PSC e del piano delle demolizioni presenti nel progetto esecutivo.

Le aree deposito e i cassoni dei rifiuti, con codice CER esposto, saranno posizionati sul lato sud del lotto.

#### **FASE 4: realizzazione nuovo parcheggio**

In questa fase si presume che tutte le lavorazioni riguardanti le demolizioni e l'asporto del materiale demolito siano terminate. La recinzione non subirà modifiche rispetto alla fase precedente.

Il cavo ENEL dovrà rimanere protetto anche in questa fase dei lavori. Si dovrà prescrivere l'obbligo di utilizzo betoniera a bicchiere e vietare l'utilizzo di autopompa.

I box dovranno essere spostati in zona meno interferente per la realizzazione dei parcheggi previsti a sud ovvero nella parte centrale del lotto che sarà destinata a verde.

### **5.1 Progettazione dell'opera**

Il Committente, il Responsabile dei lavori o il RUP, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione dell'Opera, designerà dopo questo step il Coordinatore per la progettazione (*D.lgs. 81/2008, art. 90, comma 3*) che redigerà il Piano di sicurezza e di coordinamento (PSC) ed il Fascicolo dell'Opera (*D.lgs. 81/2008, art. 91*).

Prima dell'inizio dei lavori, il Committente, il Responsabile dei lavori o il RUP:

- designa il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (*D.lgs. 81/2008, art. 90, comma 4*);
- verifica l'idoneità Tecnico - Professionale delle Imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi (*D.lgs. 81/2008, art. 90, comma 9, lettera a*);

- richiede alle Imprese esecutrici una dichiarazione sull'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Inps, Inail e casse edili e da una dichiarazione relativa al contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti (*D.lgs. 81/2008, art. 90, comma 9, lettera b*),
- trasmette allo Spisal Ulss 2, all'Ispettorato Territoriale del Lavoro la Notifica Preliminare, elaborata conformemente all'Allegato XII (*D.lgs. 81/2008, art. 99, comma 1*).

L'Impresa appaltatrice prima della consegna dei lavori, redige il Piano Operativo della Sicurezza (POS) (*D.lgs. 81/2008, art. 96, comma 1, lettera g*) e gli elaborati per la verifica dell'idoneità tecnico professionale (*D.lgs. 81/2008, Allegato XVII*).

## 5.2 Realizzazione dell'opera

In questa fase, il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (*D.lgs. 81/2008, art. 92*):

- verifica l'applicazione, da parte delle Imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi, del "Piano di sicurezza e di Coordinamento" (PSC) (*comma 1, lettera a*),
- verifica l'idoneità del POS redatto dalle Imprese (*comma 1, lettera b*),
- organizza il coordinamento delle attività tra le Imprese ed i lavoratori autonomi (*comma 1, lettera c*),
- verifica l'attuazione di quanto previsto in relazione agli accordi tra le parti sociali e coordina i Rappresentanti per la sicurezza (*comma 1, lettera d*),
- segnala alle Imprese ed al Committente le inosservanze alle leggi sulla sicurezza, al PSC ed al POS (*comma 1, lettera e*),
- sospende le Fasi lavorative che ritiene siano interessate da pericolo grave ed imminente (*comma 1, f*)

In questa fase, l'Impresa Affidataria:

- vigila sulla sicurezza dei lavori affidati e sull'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento;
- verifica l'idoneità Tecnico – Professionale delle Imprese esecutrici in subappalto (*D.lgs. 81/2008, all. XVII*), nonché gli obblighi derivanti dall'art. 26 del *D.lgs. 81/2008*;
- verifica la congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese esecutrici rispetto al proprio, prima della trasmissione dei suddetti piani operativi di sicurezza al Coordinatore per l'esecuzione;
- coordina gli interventi di cui al *D.lgs. 81/2008, art. 95 e 96*.

## 5.4 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del PSC

In questo step progettuale si sono evidenziati soprattutto il metodo di redazione e l'individuazione degli argomenti che verranno successivamente approfonditi e sviluppati nel PSC durante la progettazione Esecutiva. In questa seconda fase di progettazione si daranno indicazioni al Committente sui costi della sicurezza che saranno evidenziati in modo analitico nel PSC.

I costi della sicurezza non sono soggetti a ribasso d'asta da parte delle imprese chiamate a formulare un'offerta per la realizzazione dell'opera e variano anche a seconda del periodo di realizzazione dell'opera.

Nelle singole voci che saranno esplicitate nel PSC si intendono comprensivi i DPI legati alla sicurezza, le riunioni generali e di Coordinamento ed ogni altro onere legato alla gestione di più imprese in cantiere.

Il PSC verrà elaborato tenendo conto innanzi tutto che la vita di ogni Cantiere temporaneo o mobile ha una storia a sé e non è riconducibile a procedure ingessate come può accadere, ad esempio, in uno stabilimento o in una catena di montaggio dove - una volta progettata la sicurezza - questa può essere codificata e ricondotta ad operazioni e movimenti ripetitivi e sempre uguali nel tempo.

Riteniamo pertanto che i compiti del Coordinatore per la progettazione e del Coordinatore per l'esecuzione dovranno essere finalizzati a redigere e far applicare i contenuti di un Piano di sicurezza che:

- non lasci eccessivi spazi all'autonomia gestionale dell'Impresa esecutrice nella conduzione del lavoro, perché altrimenti diventerebbe troppo generico (disattendendo al fatto che il PSC deve essere uno strumento operativo che parte da una corretta programmazione e deve dare delle indicazioni ben precise per operare in sicurezza);
- non programmi neppure in maniera troppo minuziosa la vita del Cantiere per evitare di ingessarlo in procedure burocratiche che oltre a ridurre il legittimo potere gestionale dell'Impresa esecutrice, non garantirebbero comunque la sicurezza sul lavoro perché troppo rigidamente imposte o troppo macchinose. (Con la conseguenza che l'Impresa e lo stesso Coordinatore per l'esecuzione dei lavori – di fronte ad eccessive difficoltà procedurali – finirebbero spesso con il disattenderle).

## 5.5 Pianificazione e programmazione delle lavorazioni

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento dovrà contenere il cronoprogramma al fine di definire ciascuna fase di lavoro, comprese le fasi di allestimento e smontaggio di tutte le misure atte a provvedere alla messa in sicurezza del cantiere. Ogni fase così definita sarà caratterizzata da un arco temporale. Per la redazione del Diagramma

di Gantt saranno verificate le contemporaneità tra le fasi per individuare le necessarie azioni di coordinamento, tenendo anche presente la possibilità che alcune fasi di lavoro possano essere svolte da imprese diverse.

### 5.6 Metodo di redazione, argomenti da approfondire e schema tipo di composizione nel PSC

Come già accennato, le Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) riguardano principalmente il metodo di redazione e l'individuazione degli argomenti da approfondire che verranno successivamente elaborati con l'avanzare del grado di progettazione (nel rispetto di quanto disposto dall'allegato XV del DLgs 81/2008, art. 100 *"Contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili"*).

Nello schema tipo di composizione che sarà adottato, il PSC sarà distinto in due parti distinte, con uno scopo ben preciso.

- a) Nella prima parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano **Prescrizioni di carattere generale**, anche se concretamente legate al lavoro progettato e che si deve realizzare. Queste Prescrizioni di carattere generale potranno essere considerate quindi quasi come il Capitolato speciale della sicurezza adattato alle specifiche esigenze del lavoro e rappresenteranno in pratica gli argini legali entro i quali si vuole che l'Impresa si muova con la sua autonoma operatività.  
Tutto ciò nell'intento di evitare il più possibile di imporre procedure troppo burocratiche, troppo rigide e soprattutto troppo minuziose e macchinose, che potrebbero indurre l'Impresa a sentirsi deresponsabilizzata o comunque non in grado di impegnarsi ad applicarle perché troppo teoriche e di fatto di poca utilità per la vita pratica del Cantiere. Tali procedure porterebbero inoltre ad un dispendio di risorse umane impegnate più ad aggiornare schede, procedure burocratiche eccetera - esageratamente imposte - piuttosto che essere impegnate nella corretta gestione giornaliera del Cantiere che significa anche Prevenzione, Formazione ed Informazione continua del personale.  
La definizione degli argini legali entro i quali l'Impresa potrà e dovrà muoversi con la sua autonomia operativa rappresenteranno anche un valido tentativo per evitare l'insorgere del "contenzioso" tra le parti.
- b) Nella seconda parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano il **Piano dettagliato della sicurezza per Fasi di lavoro** che nasce da un Programma di esecuzione dei lavori, che naturalmente

va considerato come un'ipotesi attendibile ma preliminare di come verranno poi eseguiti i lavori dall'Impresa.

Al Cronoprogramma ipotizzato saranno collegate delle Procedure operative per le Fasi più significative dei lavori e delle Schede di sicurezza collegate alle singole Fasi lavorative programmate con l'intento di evidenziare le misure di prevenzione dei rischi simultanei risultanti dall'eventuale presenza di più Imprese (o Ditte) e di prevedere l'utilizzazione di impianti comuni, mezzi logistici e di protezione collettiva. Concludono il PSC le indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS) e la proposta di adottare delle Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, che saranno comunque allegate al PSC in forma esemplificativa e non esaustiva (crediamo che quest'ultimo compito vada ormai delegato principalmente alla redazione dei POS da parte delle Imprese).

Per maggior chiarezza, si ritiene opportuno riportare di seguito l'Indice del PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO che verrà redatto:

#### Parte Prima: Prescrizioni di carattere generale

- Premessa del Coordinatore per la sicurezza
- Modalità di presentazione di proposte di integrazione o modifiche – da parte dell'Impresa esecutrice – al Piano di sicurezza redatto dal Coordinatore per la progettazione
- Obbligo alle Imprese di redigere il Piano operativo di sicurezza complementare e di dettaglio
- Elenco dei numeri telefonici utili in caso di emergenza.
- Quadro generale con i dati necessari alla notifica (da inviare all'organo di vigilanza territorialmente competente, da parte del Committente o RL)
- Struttura organizzativa tipo richiesta all'Impresa (esecutrice dei lavori)
- Referenti per la sicurezza richiesti all'Impresa (esecutrice dei lavori)
- Requisiti richiesti per eventuali ditte Subappaltatrici
- Requisiti richiesti per eventuali Lavoratori autonomi
- Verifiche richieste dal Committente
- Documentazioni riguardanti il Cantiere nel suo complesso (da custodire presso gli uffici del cantiere a cura dell'Impresa)
- Descrizione dell'Opera da eseguire, con riferimenti alle tecnologie ed ai materiali impiegati
- Aspetti di carattere generale in funzione della sicurezza e Rischi ambientali

- Considerazioni sull'Analisi, la Valutazione dei rischi e le procedure da seguire per l'esecuzione dei lavori in sicurezza
- Tabelle riepilogative di analisi e valutazione in fase di progettazione della sicurezza
- Rischi derivanti dalle attrezzature
- Modalità di attuazione della valutazione del rumore
- Organizzazione logistica del Cantiere
- Pronto Soccorso
- Sorveglianza Sanitaria e Visite mediche
- Formazione del Personale
- Protezione collettiva e dispositivi di protezione personale (DPI)
- Segnaletica di sicurezza
- Norme Antincendio ed Evacuazione
- Coordinamento tra Impresa, eventuali Subappaltatori e Lavoratori autonomi
- Attribuzioni delle responsabilità, in materia di sicurezza, nel cantiere
- Stima dei costi della sicurezza
- Elenco della legislazione di riferimento
- Bibliografia di riferimento.

#### Parte seconda: Piano dettagliato della sicurezza per Fasi di lavoro

- Premessa
- Cronoprogramma Generale di esecuzione dei lavori
- Fasi progressive e procedure più significative per l'esecuzione dei lavori contenuti nel Programma
- Procedure comuni a tutte le opere in C.A.
- Procedure comuni a tutte le opere di movimento terre ed opere varie
- Distinzione delle lavorazioni per aree
- Schede di sicurezza collegate alle singole Fasi lavorative programmate (con riferimenti a: Lavoratori previsti, Interferenze, Possibili rischi, Misure di sicurezza, Cautele e note, eccetera)
- Elenco non esaustivo di macchinari ed attrezzature tipo (con caratteristiche simili a quelle da utilizzare)
- Indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS)
- Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, fornite a titolo esemplificativo e non esaustivo (con le procedure da seguire prima, durante e dopo l'uso).

## 5.7 Prime indicazioni sul fascicolo

Il fascicolo sarà redatto in ottemperanza all'art. 91 del D. Lgs. 81/2008 comma 1 lettera b come contenuti minimi, ma in realtà potrà essere ampliato e gestito come un vero e proprio manuale dell'opera contenendo, oltre che le informazioni di rito, anche documentazione fotografica e tecnica relative a materiali utilizzati, modalità di individuazione di sottoservizi e ricerca di informazioni specifiche, informazioni relative all'intorno del sito non solo dal punto di vista prettamente tecnico ma anche informative generali.

### ALLEGATO: PLANIMETRIE DI CANTIERE

San Fior, 03.10.2025

IL PROGETTISTA

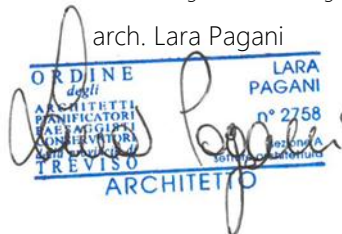
arch. Marco Pagani



CSP

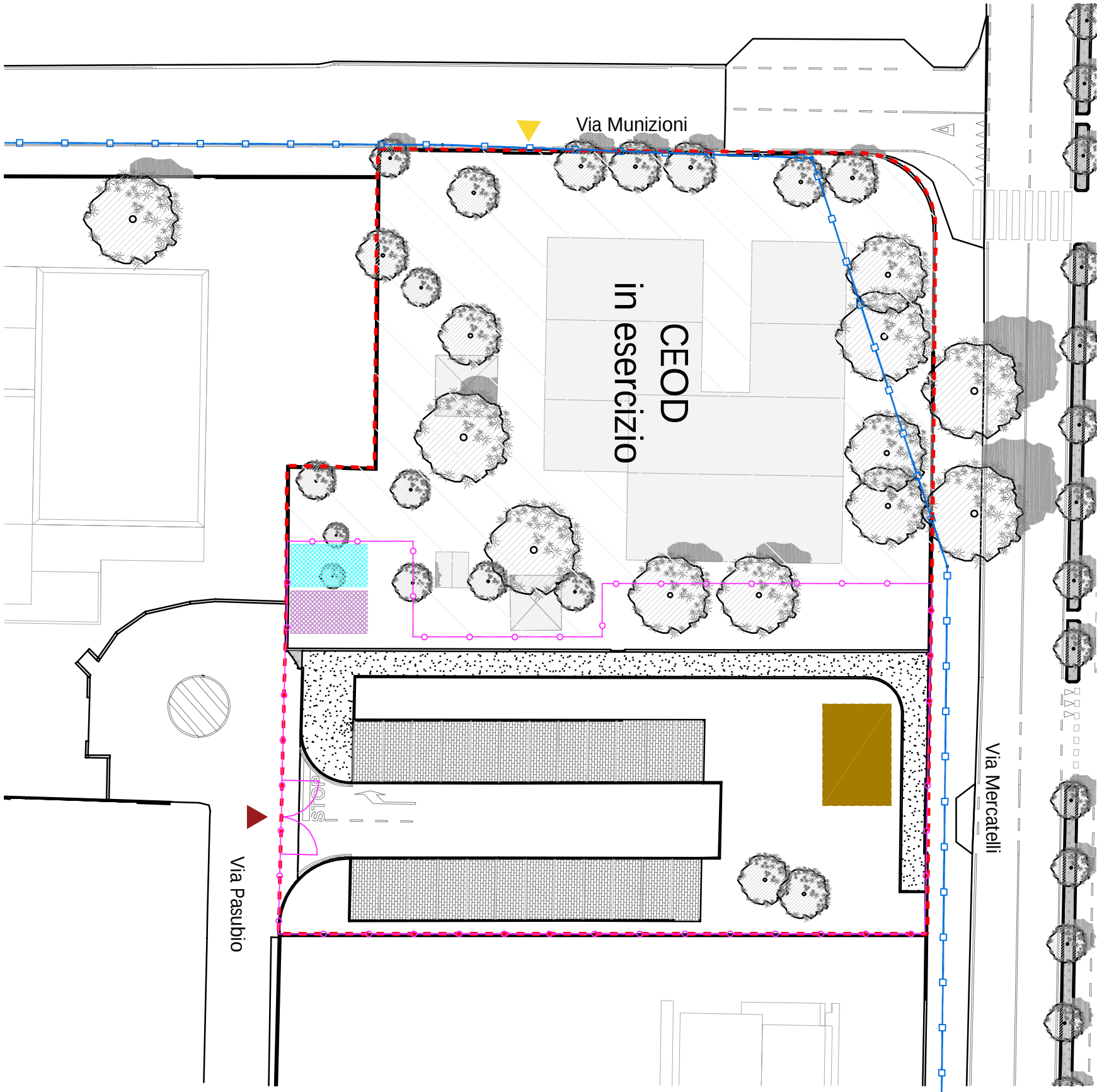
*abilitata Coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori  
con Corso di formazione della durata di 120 ore  
ai sensi dell'art. 98 c.2 e Allegato XIV del D.lgs. 81 /2008*

arch. Lara Pagani



# Planimetria di cantiere FASE 1: demolizione parcheggio esistente

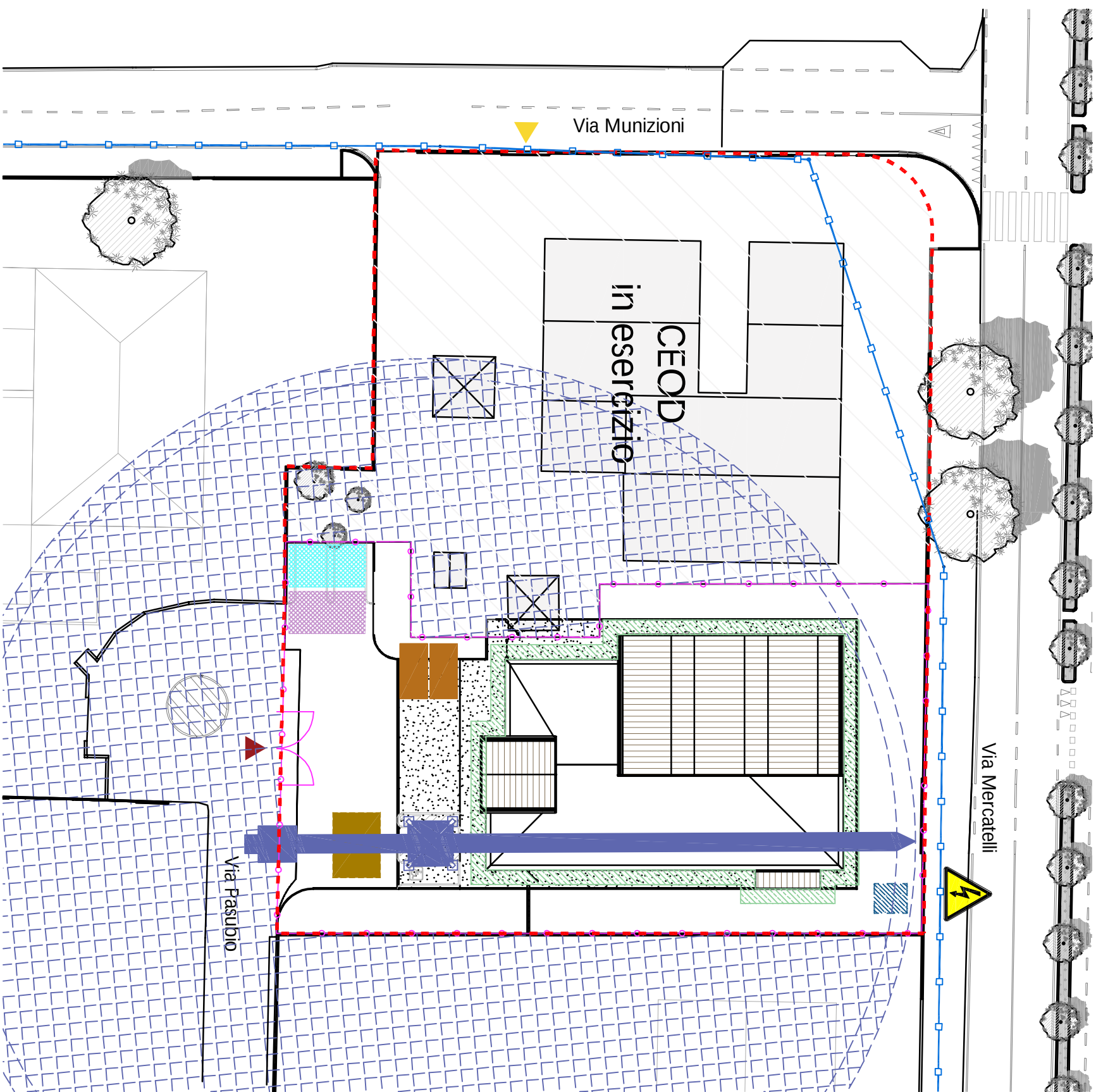
Accesso al cantiere da Via Pasubio, accesso al CEOD da via Munizioni



- LEGENDA
- AMBITO DI INTERVENTO
  - RECINZIONE DI CANTIERE
  - INGRESSO CANTIERE
  - INGRESSO CEOD
  - BOX CANTIERE SPOGLIATOIO
  - BOX CANTIERE UFFICIO
  - ZONA DEPOSITO MERCI
  - BOX CANTIERE USO SERVIZI IGIENICI  
dim. min. 2.40\*2.70\*2.40
  - AREA NON OGGETTO DI INTERVENTO  
IN QUESTA FASE
  - LINEA ENEL BASSA TENSIONE

# Planimetria di cantiere FASE 2: realizzazione nuovo fabbricato

Accesso al cantiere da Via Pasubio, accesso al CEOD da via Munizioni



## LEGENDA

--- AMBITO DI INTERVENTO

MANUFATTI CEOD ESISTENTE IN ESERCIZIO

RECINZIONE DI CANTIERE

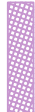
PROTEZIONE CAVO ENEL CON CORRUGATO

 ATTENERSI ALLE PRESCRIZIONI SICUREZZA PREVISTE PER COSTRUZIONI IN VICINANZA A CAVI ENEL BASSA TENSIONE (es. divieto utilizzo betoniera con pompa ma utilizzo betoniera a bichiere)

— LINEA ENEL BASSA TENSIONE

 INGRESSO CANTIERE

 INGRESSO CEOD

 BOX CANTIERE SPOGLATOIO

 BOX CANTIERE UFFICIO

 CASSONI RIFIUTI CON CODICE CER ESPOSTO

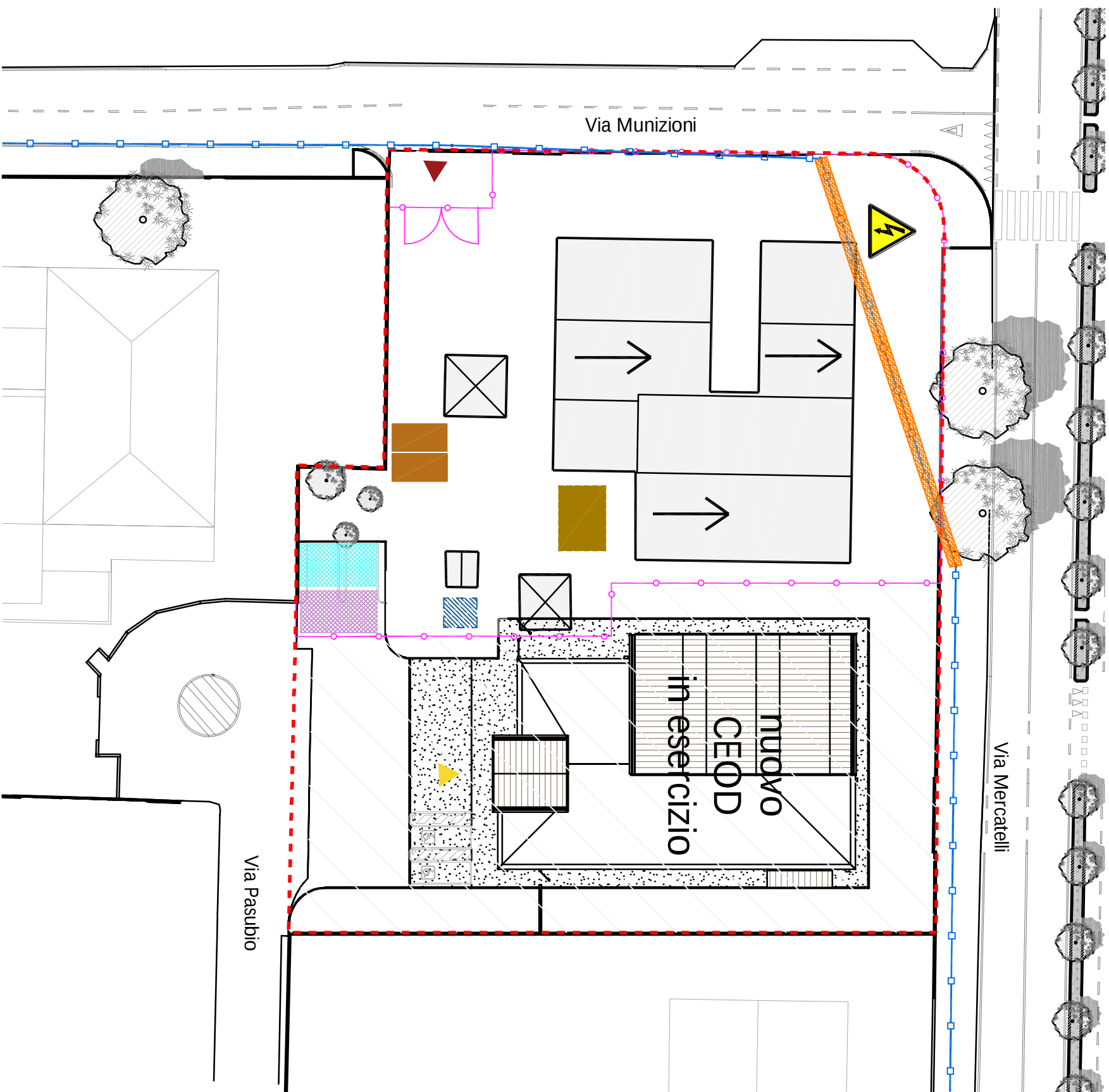
 ZONA DEPOSITO MERCI

 BOX CANTIERE USO SERVIZI IGIENICI  
dim. min. 2.40\*2.70\*2.40

 AREA NON OGGETTO DI INTERVENTO IN QUESTA FASE

# Planimetria di cantiere FASE 3: demolizione manufatti CEOD esistenti

Accesso al cantiere da Via Munizioni, accesso al nuovo CEOD da via Pasubio



## LEGENDA

--- AMBITO DI INTERVENTO

MANUFATTI CEOD DA DEMOLIRE

↑  
ORDINE DEMOLIZIONI

--- RECINZIONE DI CANTIERE

PROTEZIONE CAVO ENEL CON CORRUGATO

⚡  
ATTENERSI ALLE PRESCRIZIONI SICUREZZA PREVISTE  
PER DEMOLIZIONI IN VICINANZA A CAVI ENEL BASSA TENSIONE

— LINEA ENEL BASSA TENSIONE

INGRESSO CANTIERE

INGRESSO CEOD

BOX CANTIERE SPOGLATOIO

BOX CANTIERE UFFICIO

CASSONI RIFIUTI CON CODICE  
CER ESPOSTO

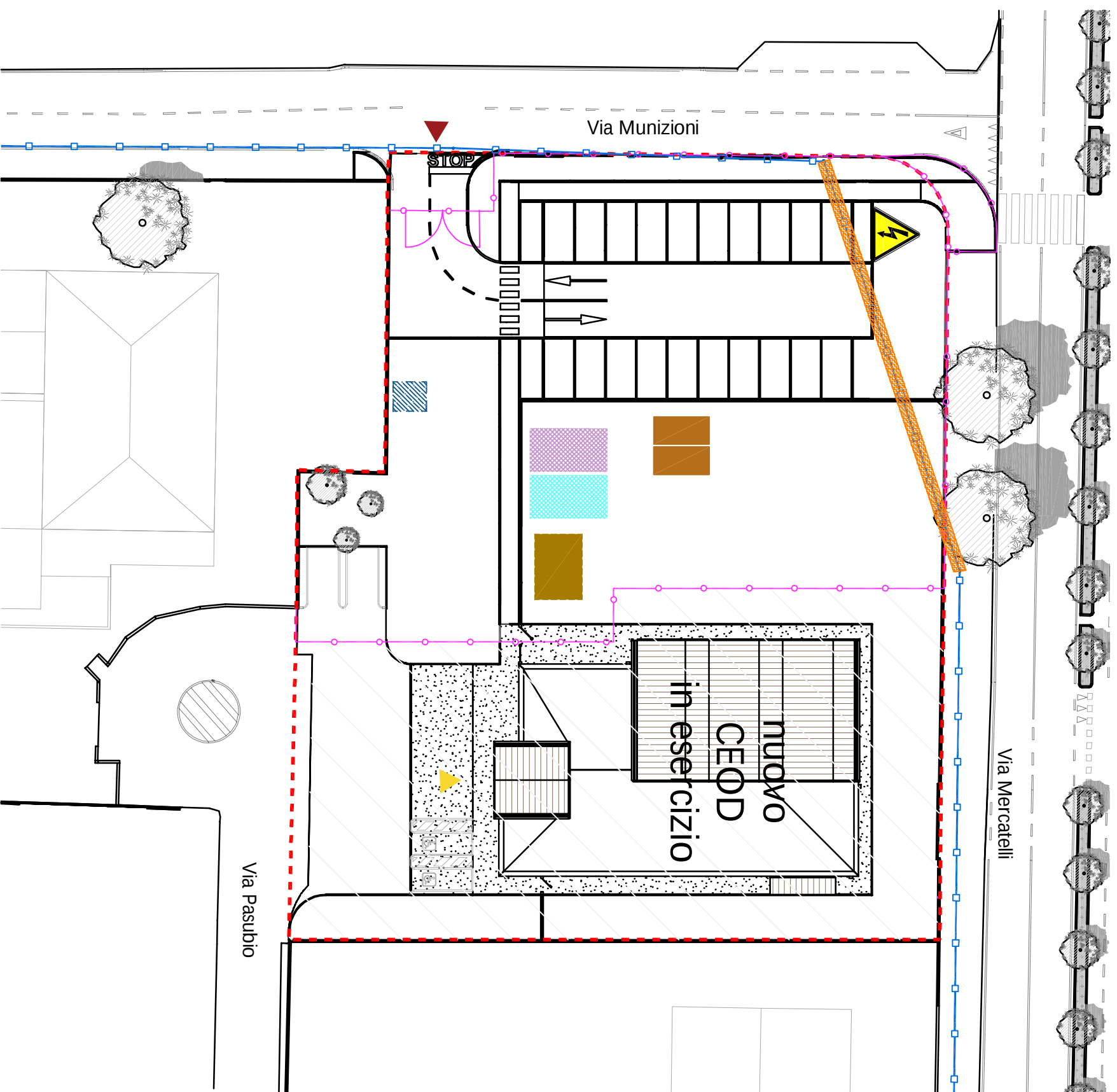
ZONA DEPOSITO MERCI

BOX CANTIERE USO SERVIZI IGIENICI  
dim. min. 2.40\*2.70\*2.40

AREA NON OGGETTO DI INTERVENTO  
IN QUESTA FASE

# Planimetria di cantiere FASE 4: realizzazione nuovo parcheggio

Accesso al cantiere da Via Munizioni, accesso al nuovo CED da via Pasubio



## LEGENDA

-  **AMBITO DI INTERVENTO**  
 **MANUFATTI CEOD ESISTENTE IN ESERCIZIO**  
 **RECINZIONE DI CANTIERE**  
 **PROTEZIONE CAVO ENEL CON CORRUGATO**  
 **ATTENERSI ALLE PRESCRIZIONI SICUREZZA PREVISTE PER COSTRUZIONI IN VICINANZA A CAVI ENEL BASSA TENSIONE (es.divieto utilizzo betoniera con pompa ma utilizzo betoniera a bichiere)**  
 **LINEA ENEL BASSA TENSIONE**  
 **INGRESSO CANTIERE**  
 **INGRESSO CEOD**  
 **BOX CANTIERE SPOGLATOIO**  
 **BOX CANTIERE UFFICIO**  
 **CASSONI RIFIUTI CON CODICE CER ESPOSTO**  
 **ZONA DEPOSITO MERCI**  
 **BOX CANTIERE USO SERVIZI IGIENICI  
dim. min. 2.40\*2.70\*2.40**  
 **AREA NON OGGETTO DI INTERVENTO  
IN QUESTA FASE**